

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 10.—
 Sei mesi » 5.50
 Tre mesi » 4.50
Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 100

ANNO XV — 1885

Padova 26 Dicembre

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE-VENETO

Il **Bacchiglione** entra nel suo XV anno di vita; ed esso in tale occasione non ha a promettere ai suoi abbonati e lettori se non che di continuare immutato nella sua via, che è quella della fedeltà ai principii democratici.

Tali e quali fummo nel passato, tali saremo nell'avvenire. Porremo le idee al di sopra degli uomini — ed indipendenti da ogni gruppo personale — continueremo a sviluppare il programma della democrazia ordinata — continueremo a mantenere le aspirazioni, le tendenze, i desiderii delle varie frazioni del partito liberale del Veneto — continueremo, sempre con maggior vigore a sviluppare e sostenere gli interessi commerciali ed agricoli della nostra regione — continueremo innanzi tutto ad avere speciale interesse delle classi desiderate la cui sorte a tutto, adesso, ben a ragione si impone e che devono venire ad ogni costo sorrette.

Come abbiamo sempre rifuggito da ogni esagerazione e da ogni violenza, così, aborrenti da ogni dissimulazione come da ogni ipocrisia e da ogni esclusivismo, sapremo affrontare, ove occorra, i più vecchi amici, se questi dimenticheranno le proprie promesse — e guarderemo soltanto ai principii e a chi è risoluto a tenersi davvero nel loro campo, senza reticenze, senza ipocrisie e senza secondi fini.

Così soltanto crediamo di poter stringere e coordinare attorno a noi i veri liberali che hanno per stella il progresso e la democrazia.

Ai nostri abbonati poi promettiamo che se continueranno ad onorarci della loro fiducia saremo in grado di poter fornire in breve grate sorprese per miglioramento del giornale; già ci siamo assicurati uno sviluppo maggiore nella redazione; ci siamo pure assicurati bellissimi lavori originali che compariranno nelle nostre Appendici, fra cui possiamo fin d'ora annunziare

J O N E

bellissimo romanzo, dalle molteplici emozioni e dalle tinte smaglianti, dovuto a una distinta penna di una letterata di vaglia che appunto pel nostro giornale ebbe a dettarlo: e

REBECCA MOROSINI A PADOVA

romanzo originale, dalle tinte delicate, scritto appositamente per noi dall'autore delle *Figurine Veneziane* — Luigi Vianello — che veniamo stampando nelle nostre Appendici adesso e che sono lette dal pubblico con piacere crescente. Il romanzo di questo giovane autore vorrà esser letto da tutte le signore Padovane.

Il **Bacchiglione**, per non venir meno alle premure del pubblico, regalerà ai suoi abbonati d'un anno l'interessante libro

I DRAMMI DI LONDRA

di Bernardo Derosne, elegantissimo volume di quasi 200 pagine e con numerose incisioni. Tale è l'interesse drammatico di queste scene, che il libro sarà divorato da tutti i lettori, amanti delle forti emozioni. Regalerà invece agli abbonati semestrali un magnifico

Ricordo dell'Esposizione Nazionale di Torino 1884

edito dalla ben conosciuta tipografia Ferdinando Garbini, che è essa sola una garanzia della eccellenza del lavoro. La copertina è stupenda, le incisioni numerose, nitide su tutto. È un libro interessantissimo e di attualità.

Desiderosi di cattivarci sempre più le simpatie dei nostri abbonati, abbiamo pure stabilito, dietro accordi presi colla Direzione della

SCENA ILLUSTRATA

di offrir loro in premio questa splendida pubblicazione quindicinale, riccamente illustrata, la più grandiosa per formato, la più elegante che si pubblichi in Italia e che costa L. 25 annue. Tutti gli abbonati indistintamente potranno fruire di questo premio, inviando alla Direzione della *Scena Illustrata* (Via S. Egidio 16 Firenze) L. 1 per trimestre nel Regno e L. 1.50 per l'estero in vaglia o francobolli, unitamente alla fascia del nostro giornale, portante il rispettivo indirizzo. E ciò basterà per riceverla regolarmente e franca di porto.

La *Scena Illustrata*, che occupa il primo posto fra tutte le pubblicazioni congeneri, è edita in elzeviri, su carta di lusso *rosa pallida satinée* e reca brillantissimi articoli, redatti da valenti scrittori, sulla musica, sulla drammatica, ecc., bozzetti, novelle, corrispondenze dall'Italia e dall'estero, bizzarrie, profili biografici, riflettenti la vita intima di artisti, musicisti e commediografi celebri, aneddoti, novità e curiosità musicali, avventure storiche piacevoli, sciarade a premio ecc. Riassume poi tutto il movimento musicale drammatico della quindicina, annunzia i principali concorsi dei maestri di musica e passa in rassegna tutte le più importanti novità sceniche del giorno pubblicando in ogni numero finissime incisioni, rappresentanti vedute e bozzetti di scene, ritratti di maestri, drammaturghi, artisti celebri contemporanei ecc. ecc. È in una parola l'eco e lo specchio della vita artistica in tutte le sue svariate manifestazioni.

Prezzi d'abbonamento { Padova a domicilio L. 16 Anno Sem. Trim. 8,50 4,50 4,50
 Per il Regno " 20 11,00 6,00

Uno sproposito del ministro Grimaldi

Vi fu chi — non sappiamo bene se malcauto fautore o poco prudente amico — ebbe a paragonare il ministro Grimaldi al conte di Cavour quasi riconoscendo nei primi passi di quello il ricordo della luminosa alba di questi. Quale illusione! Il co. di Cavour avea una profonda preparazione nelle discipline storiche ed economiche: nessuna delle grandi polemiche scientifico-sociali del suo tempo gli era rimasta estranea: il largo censo gli avea consentito di cimentare le dottrine ricevute cogli studii nell'esperienza dei viaggi e delle conversazioni cogli stranieri; ed ogni atto di parlamento civile, ogni discussione delle camere inglesi, belghe o francesi non era rimasta sconosciuta, prima che al ministro, al sagace ed acuto pubblicista.

Il Grimaldi all'invece, messo di fronte a quel veramente grande uomo di Stato, è assai povera cosa: più che economista profondo ed illuminato egli è un abile e fando avvocato; di potente ingegno assimilatore gli fa difetto quella larga copia di studii, che non si ottiene in pochi anni di deputazione o in pochi mesi di ministero, ma si condensa appena in lunghi lustri di stenti, di fatiche, di intima e costante elaborazione. D'altra parte lo straniero è per lui nome nuovo e molta della sua improvvisata e frequente eloquenza all'esposizione di Torino parve alquanto sovrabbondante al nostro orecchio; nè sappiamo certamente se chi parla con tanta celerità, con tanta plenitudine di parole, di frasi abbia poi saputo studiare nei modelli dei grandi parlamentari degli altri e del nostro paese quella sobrietà d'espressione, quella forma precisa e scultoria che è sola degna dell'uomo di Stato.

Fatto sta che il Grimaldi nel suo ultimo discorso sulle convenzioni ferroviarie ha avuto il coraggio di sostenere che nelle tariffe ferroviarie non deesi aver riguardo soltanto al criterio economico e sociale, bensì anche al fiscale. Ora questo ci sembra ed è in effetto un vero e solenne errore di scienza economica. Finché il servizio è reso dallo Stato, come avviene appunto delle poste e dei telegrafi, a sproposito addotti ad esempio dal Ministro dell'Agricoltura, si comprende come nel corrispettivo pagato da chi ne fruisce vi sia l'elemento fiscale, perchè il servizio è appunto reso dallo Stato e lo Stato non deve incontrare alcun rischio ed alcuna perdita, la quale dovrebbe altri-

menti compensare con le prestazioni di tutti i contribuenti e quindi anche con quelli che del servizio ferroviario non godono. Ma dove l'esercizio delle ferrovie è assunto da private società, dove è attribuita una determinata parte degli utili ad esse ed altra eventualmente allo Stato, dove in una parola interviene un contratto che determina chi debba assumere i rischi d'una intrapresa e per tali rischi gli attribuisce maggiori guadagni, parlare di elemento fiscale nelle tariffe ferroviarie è assolutamente un errore. Nè si dica che si tratta di un grande corpo di linee, alcune delle quali non possono dare utile veruno alla società, sicchè per esse lo Stato dee corrispondere alla società un compenso, che viene quindi a legittimare un aumento fiscale nelle tariffe, perchè le convenzioni investono tutte e quante le principali ferrovie italiane, e gli utili di queste compensano più che abbondantemente le perdite in altre di secondario valore. D'altronde dal momento che si stabilisce una percentuale d'utili, dagli oppositori trovata inferiore al reale guadagno, dai sostenitori ritenuta sufficiente, vuol dire che l'affare porta in sé stesso dei lucri, che non hanno bisogno di venir colmati dallo Stato, nè compensati con proprii sacrifici dai contribuenti.

Che dire poi di un aumento a scopo fiscale nelle tariffe? Dove può mai rintracciarsi materia più ostile — dato l'esercizio privato — a inasprimenti per scopi finanziari? E non sembra che il commercio italiano si muova abbastanza lentamente sia dal sud al nord che dall'est all'ovest per non dovergli creare ulteriori ostacoli cogli accrescimenti fiscali delle tariffe? E se guardiamo alla nostra valle del Po, la linea dell'Aarberg, le tariffe della Sullbahn, i tenui diritti differenziali della linea Paris-Lyon-Mediterranée — non tendono a sufficienza a toglierle ogni vigoroso commercio di transito, per aggiungerci un alleato in tariffe eccessive, non utili ad altro che a rendere sempre più solido il monopolio della grande società!

Per carità, ministro Grimaldi, parli un po' meno e pensi un poco più prima di discorrere di così vitali interessi della nazione.

DALLA CAPITALE

(Nostra corrispondenza)

Roma, 23 dicembre (1).

Era gustissimo! Siamo a Natale ed anche l'Italia doveva avere il suo regalo da papà Agostino... Ma, qual triste dono, e come caramente pagato! Le convenzioni ferroviarie, questa legge immonda, contro la quale si sono trovati concordi uomini insi-

gni ed integerrimi, patrioti intemerati, da Spaventa a Baccarini, da Luzzatti a Gabelli, sono state, in massima, votate. Però il Ministero è ben lontano dal poter cantare l'Osanna!

Contro l'ordine del giorno Baccarini, di sfiducia, non c'è stata che una maggioranza di ottanta voti (notate che col governo votarono i centri, la destra e parte della sinistra): su quello poi della commissione il governo non ebbe che quarantanove voti di maggioranza. Togliete da questi i suffragi di sette ministri e di nove segretarii generali e guardate cosa vi resta!

Se io fossi nei panni dell'on. Depretis suderei freddo pensando alle palle nere della votazione segreta; essendo indubitato che allora voteranno contro gli astenuti di ieri, fra cui l'on. Baccelli, e i deputati di opposizione ieri assenti.

Siamo per assistere a fatti imprevedibili ed impreveduti più che non si creda. Informi la legge per Napoli che è stata approvata per misericordia, mentre si credeva di farla passare alla quasi unanimità, e che il Senato ebbe un nuovo scacco essendo stata condannata, malgrado il contrario avviso del governo, alla trafila degli Uffizii...

È da augurarsi sinceramente che i nostri legislatori rinsaviscono, che si salvi il Paese dalla disgrazia che sta per cadergli fra capo e collo; e che la legge ferroviaria trovi quel ricevimento che si merita nella prova occulta dell'urna.

Avrete osservato, senza dubbio, che le quarantene per le isole furono soppresse proprio il giorno prima che la Camera prendesse le vacanze di Capodanno. La cosa ha fatto impressione, ed io ho sentito più d'uno a dire, che gli Onorevoli fanno fare al Governo il comodaccio loro.

Diavolo! Era ben giusto che dopo aver votato le Convenzioni un premio lo avessero e fossero liberati dai cinque giorni di contumacia! Come avrebbero potuto far Natale lungi dalle rispettive dolci consorti? Era giusto del pari che il Governo aspettasse a sopprimere le quarantene proprio il giorno 20, per far rilevare a' suoi fidi che segnalato favore loro rendeva e per trattenerli alla Capitale...

A certe cose è meglio non pensare perchè rivoltano lo stomaco!!

Più gradito mi torna, pensando che posidami è la festa di Ceppo, augurare ai centomila lettori del *Bacchiglione* una buona e non molesta digestione! Che il pan dolce, il capitone e tutti gli ammiricoli che in tale fausta ricorrenza sogliono guernire le non parche mense di tutti, siano loro leggeri!

Da pochi giorni ha lasciato Roma per Napoli, dove fu traslocato in qualità di vice presidente di quel Tribunale Civile e Correzionale, l'egregio avvocato Enrico Tivaroni. Questa promozione è una ben giusta ricompensa dovuta al giovane magistrato, uno dei più distinti uomini di toga ch'io mi

abbia finora conosciuto. A Lui i voti per una splendida e rapida carriera e le congratulazioni sincere de' suoi amici di Roma, fra i quali ha il piacere di essere anche

E. Barinelli.

(1) Comprenderanno di leggieri i lettori che questa corrispondenza fu scritta prima delle feste; la pubblichiamo istessamente senza levarvi o aggiungervi parola; il ritardo non le nuoce.

(N. della D.)

Notizie Italiane

L'Italia in Africa

La *Riforma* pubblica una lettera del suo solito collaboratore *Effe Effe*, nella quale questi afferma che l'occupazione di un porto tra Zeila e Zulla, se ancora non consta ufficialmente, ciò dipende molto probabilmente da difficoltà di trasmissione di tale notizia e da ragioni diplomatiche.

Bilanci

Lo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario fu dal primo luglio 1884 fino al 30 giugno 1885 di lire 1,470,631,202 64; dal primo luglio 1885 al 30 giugno 1886 è stato di lire 1,511,730,759 64. Come si vede, per l'anno 1885 86, nella previsione vi è stata un'eccedenza nell'entrata di 31,099,557 lire.

Per Napoli

La *Stampa* dice che il progetto per Napoli sarà discusso in Senato il giorno 10 ovvero il 12 del venturo gennaio.

Per G. Garibaldi

La *Gazzetta Ufficiale* pubblicò la relazione della commissione reale sul concorso per il monumento a Garibaldi sul Gianicolo.

La relazione constata che questo fu uno dei migliori concorsi che si sieno visti finora in Italia.

Esami

Sono terminati gli esami per la promozione a segretario nel ministero dell'interno. I concorrenti erano 92.

La commissione sta procedendo ora all'esame dei lavori.

Promozioni

Sono imminenti le promozioni del Ministero della Guerra, i quali subirono giorni addietro e con esito favorevole gli esami.

Appendice

19

LUIGI VIANELLO

FIGURINE VENEZIANE

La Gegia s'asciugava gli occhi col grembiale, mentre Toni soffocato e aggiustandosi i vestiti, diceva: — me la pagherai, mascalzone, maiale — me la pagherai, figlio d'una...!

Mentre Gigetto teneva Lisandro pel braccio sinistro, la Linda s'era avvicinata all'amante per dirgli, che lui lo lasciasse andare, che non s'impicciasse, che Lisandro era un bestia, che non conosceva ragione — ma Lisandro, negli sforzi per liberarsi da quelle strette potè finalmente trar d'impaccio il braccio destro; e nell'impeto, toccò un pugno così bene assestato alla Linda proprio sotto l'occhio, ch'ella mise un grido. Gigetto, iviperito per quello sfregio fatto all'amante, gli strinse sempre più il polso, sempre più, sempre più e gli assestò così bene, per contraccambio, un pugno alle tempie, che Lisandro svenne come morto.

Fu portato a casa, quando il cielo

Notizie Estere

China e Giappone

Dispacci da Hong-Kong annunziano che la China ed il Giappone hanno nominati degli ufficiali superiori incaricati di fare un'inchiesta severa sulle uccisioni di Seul. Trenta giapponesi e venti chinesi sono stati massacrati.

Rifiuto decisivo

Waddington, già partito per Londra, avrebbe ricevuto istruzione di respingere definitivamente e completamente le proposte finanziarie inglesi.

La Francia e Stanley

Il rappresentante francese si oppone ancor sempre al riconoscimento dell'Associazione internazionale.

Vuole che la natura di quella istituzione sia prima esattamente definita.

Dice esser impossibile trattare con essa come fosse uno Stato, ammenochè non venga riconosciuta come tale da tutte le potenze.

Curiosa coincidenza

Si rileva da tutti i giornali che la smentita alla notizia del viaggio del principe di Bismarck a Parigi comparve contemporaneamente e quasi negli stessi termini nei giornali di Parigi e di Berlino.

Si deduce da questa circostanza che tanto l'annuncio quanto la smentita sieno stati concertati fra i due governi, i quali tentavano di suggellare col progettato viaggio il ravvicinamento tra la Francia e la Germania; ma dovettero smettere il progetto in seguito alla grande ostilità manifestata in Francia.

Corriere Veneto

Bassano. — Assaissimo lamentasi il modo con cui il governo provvede e meglio non provveda alla classificazione dei prezzi dei tabacchi tanto danneggiati dalla grandine ma di cui proprio il governo non fa calcolo.

Pordenone. — Conforti Emilio, sostituto procuratore del Re a Pirenze, fu nominato reggente la procura del Re a Pordenone a sostituire il compianto Scolari.

Udine. — A merito della ditta Marco Barduso sorgerà un nuovo opificio nella ventura primavera là dove attualmente funziona il molino virino alle carceri. In questa fabbrica riceverà novello impulso l'industria delle liste per cornici che ne usciranno segate e battute, ed avrà vita un'industria nuova a Udine e fra le poche

cominciava a illuminarsi dei primi chiarori dell'alba, e la vecchia madre che era venuta al balcone, guardando tra i peli, dopo le ripetute busse alla porta di casa, aveva esclamato: — Sei tu Lisandro... mi pare che aveste battuto un'altra volta — ed era discesa ad aprire con una gonnella messa al momento e con la camicia che lasciava vedere il petto scarno e le braccia scure.

La comitiva si sparpagliò. E il cameriere del caffè, che l'aveva veduta avviarsi lontano e poi sparire in una calle, pensò bene di chiudere i battenti della porta, di spegnere anche quel lume e di andarsene a dormire. Non avea posto ancora il piede nella retrobottega, per salire nella camera da letto, che senti del colpo alla porta.

— Battete, cari!... che adesso v'apro subito. Sì, adesso vengo per voi... proprio! — E salì a dormire.

Le donne più attempate, entrate in casa per dormire, chè avevano la testa pesa, quando furono in camera (chè facevano vita insieme, e dormivano nello stesso letto) rammentando quell'ultimo tafferaglio, diedero una occhiata ad un mobile sul quale le altre sere vedevano, avvolto su la coltre d'inverno. L'avevano impegnata alla mattina e tutto?... per un'ora di bene!

esistenti in Italia, la fabbricazione cioè delle misure metriche in legno.

Venezia. — Il principe Giovanelli si è deciso a continuare il muro di cinta del suo giardino, anche nello spazio irregolare lungo la Via Vittorio Emanuele, che da tanti anni era lasciato tal quale come fu scoperto in seguito alle demolizioni. La brutta facciata della casa fronteggiante la strada rimane, ma almeno è rettificata la linea della via del muro di cinta, decoroso se non bello, e del quale fu scoperta già una parte.

Corriere Provinciale

Da Tribano

23 dicembre 1884.

Illuminazione e Marciapiedi

Noi parliamo franchi secondo la nostra abitudine, e nessuno deve darsi di noi se parliamo di cose vere, indotti solamente dal vivissimo interesse che ci lega non solo pel decoro del paese, ma ben anco pel ben'essere generale della popolazione.

I comuni e legittimi desideri dei Tribanesi da tanto tempo reclamati sono: un marciapiedi che almeno dall'osteria Graziato vada fino alla casa Favaron alla Villa, ed un'illuminazione pubblica per la sicurezza personale dei cittadini e passeggiari.

Per quanto si grida e si reclama la nostra rappresentanza comunale non ha fatto mai nulla, perchè cerca ogni mezzo di fare economia per portare l'interesse di pochi migliori estimati del Comune, e che non si degnano vivere in Tribano, e ciò per godere le loro simpatie; e per questo si fa tiranna e retrograda, privando così i cittadini perfino delle cose che per legge sono obbligatorie ai comuni.

Noi lodiamo il bene, e biasimiamo il male con imparzialità senza umano rispetto; per ciò francamente diremo, che questa rappresentanza comunale sia pure aristocratica, democratica, progressista o retrograda che per l'utile di pochi ricchi sacrifica quello di tutti, sarà sempre una pessima rappresentanza, ed in qualunque caso ed in qualunque momento non potrà, e giustamente, avere l'appoggio e la simpatia dei suoi amministrati.

Via signori del comune uniformatevi una volta alle vie della decenza e del progresso e date ai vostri cittadini quello che a loro spetta per diritto, e non per l'interesse di pochi ricchi li private delle cose le più indispensabili alla vita, le quali alla loro volta servono pure per mantenere alta la dignità ed il decoro del paese.

Pendolin.

La Linda, mentre s'avviava a casa, con l'occhio gonfio pel pugno toccato, accompagnata da Toni, era divenuta trista, e diceva: — ora come faremo a spegnar quella collana?... — Per un'ora di bene!...

E la Gegia e Toni che sieno andati a casa quella notte?...

Chi lo sa?...!

V.

Palmira e Ninetta

Oh, sicuro! Suo padre aveva fatto un altro sacrificio. Le aveva preso, per contentarla, anche il pianoforte. E che sacrifici non aveva e non avrebbe fatto per lei, per Palmira, sua figlia maggiore, per la sua bionda, come la chiamava lui?... Per lei, si sarebbe buttato anche nel fuoco, pur di accontentarla ne' suoi capricci di ragazza aristocratica; e quando fu sul punto di levare dal suo peculio quelle quattrocento cinquanta lire pel pianoforte, storse un po' il naso, sì, ma — già, le occorre un pianoforte disse fra sé, come per iscusare tacitamente quella nuova spesa; — è allevata come una contessa, lei... e il pianoforte l'ha anche la figlia di quell'impiegatuccio qui di rimpetto... Quattrocento più, quattrocento meno, tanto per un colpo non casca un al-

Cronaca Cittadina

Un ritorno caro. — Nel 1849 un soldato volontario, che da Venezia aveva missione di scoprire le mosse degli Austriaci, Giovanni Serafini, era trascinato tra una trentina di croati per le vie della nostra città, segno a tutti gli animi generosi ad una impotente commiserazione. Fuggì per miracolo alla triste sorte che gli era riservata e oggi dopo le tante vicende della sua vita sempre nobile e generosa lo salutiamo tra noi ospite bene accetto che per l'educazione dei figli scelse la nostra città come simpatica dimora.

Ai nostri concittadini noi presentiamo il cav. cap. Serafini Giovanni Antonio con queste lettere, che ci vengono comunicate da un carissimo amico.

In questi giorni di tanta sfiducia, di tanta incertezza sull'indirizzo politico e morale del nostro paese è proprio un conforto il poter dire ci sono dei buoni.

— Ecco una lettera del signor Sindaco della Città di Treviso:

30 Novembre 1884.

Ill.mo Signor Cav. Antonio Serafini Treviso.

Permetta ch'io soddisfi ad un doveroso sentimento esprimendole il mio rammarico per la di Lei partenza da Treviso, e ciò non solo perchè riesca sempre spiacevole l'allontanamento di onorevoli Cittadini, ma anche pel fatto che la Commissione Annonaria Municipale verrà a mancare di uno dei suoi Membri più intelligenti e più attivi.

In questa congiuntura per me dolorosa rivolgo alla S. V. Ill.ª, a nome anche de' miei Colleghi della Giunta, i più sentiti ringraziamenti per la efficacissima opera da Lei prestata in seno alla predetta Commissione, la quale specialmente durante la scorsa estate seppe spiegare una operosità degna de' maggiori oncomi, esercitando una sorveglianza costante ed utilissima per prevenire lo sviluppo del cholera.

Gratisca, onorevole signor Capitano, con questi sentimenti, le assicurazioni della mia massima estimazione.

Il Sindaco G. G. Mandruzzato.

— Il Serafini rispose colla seguente gentilissima:

Padova, 17 Dicembre 1884.

Onor. Sig. G. B. Mandruzzato Ill.mo Sindaco alla città di Treviso.

Con senso profondo di gratitudine Le accuso ricevuta della di Lei

bero! — Ma di quei colpi ei n'aveva avuti parecchi da quando la Palmira s'era messa a voler rivaleggiare nel lusso, nell'etichetta alcune sue vicine. Ma il colpo non era uno solo. Caro quel vecchietto! Non s'era accorto che ci voleva anche la maestra o... l maestro... no, no, la maestra perchè i maestri non istan bene vicino alle fanciulle... son tanti i casi! E la paglia vicino al fuoco... sapeva ben lui che finiva coll'ardere... Anche sor Beppe quell'impiegato di rimpetto, che volle fare insegnar a sua figlia Vittorina dal maestro Galanti, avea dovuto poi veder certe cose, che...

La maestra, adunque. Una donna seria e posata, sui venticinque anni, di forme piuttosto gracili, dalla faccia giallognola con tanto di naso aquilino, ma di maniere dolci, affabile, elegante.

E la Palmira stava tutto il santo giorno con quelle sue dita bianche e affusolate sui tasti a fare le scale. Do... do... do... re... re... mi, fa... fa... fa... fa, sol, la... la... la, si... si, do... do..., fino all'eterno, che facevano venire il mal di stomaco a quelli del vicinato, e facevano sorridere la figlia dell'impiegatuccio di rimpetto, che, capace di sonar bene un waltzer e una melanconia di Chopin, non si ricordava più che, a suo tempo, le sue

pregiatissima missiva, trenta Novembre 1884 N.º 13426, colla quale, a nome anche della Giunta Ella mi ringrazia del povero contingente di premura e di affetto col quale ho contribuito come Membro della Commissione Annonaria Municipale al benessere della Città che io riguardo come mia seconda patria.

Nei quattordici anni della mia residenza come Ufficiale del Regio Esercito quale appartenente all'amministrazione del Distretto Militare, ebbi relazioni, amicizie e contatti colle varie Autorità, sempre affettuosi e cordiali; ma l'atto gentile da Lei compiuto a nome anco della Giunta, suggella e manterrà sempre nel mio cuore le care impressioni che serbo per una Città fra le più gentili e patriottiche d'Italia.

Nelle varie e tumultuose memorie dell'agitata mia vita, non dimenticherò mai che nella simpatica Treviso i miei figli ricevettero istruzione ed educazione, e che l'impronta incancellabile di quelle prime idee ed esempi, mi farà anco nei tardi anni ricordare il luogo ov'ebbero origine ed indirizzo i loro sentimenti più generosi.

Coll'affetto del concittadino, col l'orgoglio sublime della riconoscenza più spontanea e sincera esprimo a Lei ed ai di Lei Colleghi la protesta del mio costante rispetto.

Della S. V. Illustrissima Devotissimo ed umilissimo Antonio Serafini.

Consiglio Comunale. — Il Consiglio Comunale è convocato in regolare seduta per domani sera (sabato) alle ore 8 per procedere a parecchie nomine in commissioni, uffici ecc.

Bel tempo?! — Il tramontano che s'è fatto una buona volta vivo, ebbe la potenza di liberarci dalla nebbia, dall'umido, dal fango che ci tormentavano da tanto tempo.

Stamani l'aria era un po' pungente, di tanto in tanto qualche folata di vento ghiaccio ci sfiorava la faccia, ma in compenso avevamo un cielo d'un bell'azzurro carico, il sole luminosissimo, l'orizzonte infinito, l'impido: godevamo la vista superba dei nostri colli, delle nostre montagne libere dalla caligine... eravamo insomma all'inverno sereno ed asciutto, quell'inverno che ha tante attrattive.

Quanto però durò? Già sul tardi non siamo più a quel bello che tanto ci rallegrava stamattina; è tornato il buio, pare accenni a nevicare!

Tiro a segno. — Avranno luogo, per tutti i riparti, lezioni di tiro col seguente orario:

cale l'aveva fatte anche lei secondo le tasche alle case di faccia e vicine

Appena scendeva dal letto, la Palmira s'infilzava quella sua veste lunga, candida, entro cui s'indovinavano le forme snelle e gentili e tutta la bianca e molle verginità di fanciulla diciottenne, e, lasciando sparpagliata sul collo e sulle spalle tutta quella ricchezza di capigliatura bionda che dava dei riflessi d'oro a quella sua faccia di madonnina fredda si metteva dinanzi allo strumento, muto dalle undici della sera innanzi nel canto della sua camera da letto, e cercava di scorrere più veloce che poteva sui tasti lucidi colle dita d'avorio che pareva contendere in bianchezza con il candore dei tasti.

— Chi è che suona?... — chiedevano al vecchio le nuove conoscenze di casa sua, non ancora consapevoli della novità. — Mia figlia! — rispondeva trionfante il vecchio, facendo scintillare per l'interna compiacenza que' suoi occhietti grigi di sorcio casereccio. — Adesso fa le scale... le sa far bene, sapete, poi... sentite mo' — dicea con entusiasmo, tendendo lui stesso l'orecchio verso dove i suoi ni partivano come si corressero dietro.

La Ninetta si ritraeva indispettita nella sua camera, lavorando di merlo, sola e pensosa... (Continua...)

Nel giorno di Domenica 28 corrente dalle ore 12 1/2 pom. alle 2 9^a 10^a 11^a lezione di tiro ordinario.

Dalle ore 2 pom. alle 3, 12^a lezione di tiro ordinario.

Dalle 3 pom. alle 4, gara libera a tutti i soci muniti di tessera.

Nel giorno di martedì 30 corrente dalle ore 1 pom. alle 2, 11^a lezione di tiro ordinario.

Dalle ore 2 pom. alle 3, 12^a lezione di tiro ordinario.

Nelle ore suddette non potranno essere eseguite lezioni di tiro differenti da quelle che sono indicate nel presente orario.

Se in taluno di detti giorni le esercitazioni venissero sospese in causa del tempo, esse avranno luogo nel giorno rispettivamente successivo.

Con tali esercitazioni si chiude definitivamente il concorso di tiro per l'anno 1884.

Imposte dirette. — Decisioni emesse dalla Commissione Comunale nella seduta del 19 Dicembre 1884.

Ammissioni

Moschini Giacomo, per fabbricati; Varotto Teresa, idem; Dal Paos Vincenzo idem; Paccagnella Luigi, affittanziere; Giaccon Antonio, idem; Petrobelli Giovanni, idem; Destro Don Lazzaro, idem; Bottazzo Antonio, id.

Ammessi parzialmente

Ermacora Giacomo, per fabbricati; Barbieri Marino, idem; Beda Luigi, affittanziere; Destro Giovanni, idem; Paccagnella Antonio, idem; Bona Bortolo, idem; Zecchinato Gaetano, idem; Zorzan Giuseppe, idem; Varotto Giovanni, idem; Paccagnella Sante, idem; Galante Michele, idem; Gobbo Gaspare, idem; Zucchi Eugenio, idem; Bacco Don Agostino, idem e proventi di stala; Scarelli Giuseppe, parrucchiere; Giusto Bortolo, negoziante merci; Chinaglia Antonio, pizzicagnolo; Giacomelli Giovanni, idem; Sachs Moisè, macellaio; Venuti Pietro, oste e fittaletti; Morgante Battio Luigia, osteria.

Respinti

Michieli Michele, per fabbricati; Camporese And. e Pietro, affittanzieri; Michielon Angelo, affittanziere; Bottin Pietro, idem; Salmaso Natale, idem; Menegazzi Giuseppe, affittanziere decime; Salmaso Pietro, idem; Maurizio Antonio, macellaio; Sgaravati Giuseppe, oste.

Accertamenti d'ufficio

Venuti Pietro, calderaio.

Beneficenza. — Con disposizione testamentaria il compianto signor co. comm. Giovanni Cittadella legava lire 2000 alla locale Congregazione di carità e lire 500 ai poveri della parrocchia di S. Andrea.

Nell'atto che la Congregazione ci comunica le pie disposizioni, ci prega esprimere pubblicamente i sensi del suo animo grato.

— La stessa Congregazione di carità ci prega di ringraziare il signor Adolfo Wollmann il quale, ricorrendo in questi giorni gli anniversari della morte della madre e del fratello, le offese lire 150 metà destinate a favore dei poveri di S. Francesco ed il resto per quelli delle altre Parrocchie della Città.

I bagordi per le feste. — Sborne parecchie e rumori notturni moltissimi; ecco la cronaca dell'inizio delle feste.

Nè tutto è finito; ne avremo ancora per parecchi giorni; del che non è punto a consolarsi.

Teatro Concordi. — Iersera la prima e questa sera avrà luogo la seconda rappresentazione al Concordi del melodramma giocoso in tre atti *Le donne curiose* del maestro cav. E. Usiglio. Il teatro era stipato di gente; in platea non sarebbe caduto per terra un granello di miglio, e su nel loggione stavano addossati gli uni sopra gli altri come le acciughe nel barile. Speriamo che questo eccezionale concorso non sia l'effetto della prima sera, ma dell'amore per l'arte e che

in seguito non venga a mancare. *Le donne curiose* incontrarono assai il favore del pubblico, e specialmente il favore del sesso gentile, che colle proprie testoline graziose faceva capolino da tutti i palchetti.

Si distinse il basso comico sig. Carbonetti, che ebbe numerosi applausi e dovette replicare la scena settima dell'atto 2.^o Sostenne la sua parte con molto spirito, con grazia, con brio. Fu applauditissimo il tenore sig. Annovazzi, e furono pur applaudite le signore Dirce Bonaretti e Alice Rebottaro. La signorina Savoldi, il sig. Maestrani ed il sig. Pasetto concorsero assai al felice successo dello spettacolo. Il signor Ricci direttore d'orchestra ed il signor Orefice maestro dei cori sono pure degni di lode, perchè l'orchestra non poteva esser migliore, nè migliori potevano essere i cori.

Il carissimo nostro appendicista ne darà dettagliata relazione.

Teatro Garibaldi. — Come prevedevamo, ressa grandissima iersera alla compagnia marionettistica; se le buone compagnie drammatiche lasciano spesso il teatro deserto, non l'è mai così quando si tratta di marionette. O bimbi, o servotte, o mamme, esultate e godete; il sesso forte, il sesso degli adulti pensatori e dei sobri lavoratori coglia bene l'occasione per framischiarsi a voi e, colla scusa di vedere i burattini, viene ad ammirare mamme e servotte; così si costituisce quell'ambiente sereno e puro che tiene desti i sentimenti e spontanea l'allegria, sicchè tutti esultano.

Arresti. — La scorsa notte vennero dichiarati in contravvenzione per canto e schiamazzi due giovani di questa città.

Rinvenimento. — In Chiesa Sant'Andrea fu trovato e raccolto un Libro di Preghiere. Chi l'avesse smarrito potrà averne informazioni pel ricupero al nostro giornale.

Una al di. — Fra creditore e debitore:
— Accordatemi ancora tre mesi di respiro.

— Sempre la stessa storia.
— Sapete bene che devo ereditare da mio zio.
— E sia! ma vi avverto che è l'ultimo respiro; procurate dunque che sia pure... quello di vostro zio.

Bollettino dello Stato Civile del 22

Nascite: Maschi 5 — Femmine 4.

Morti. — Cittadella conte comm. Giovanni fu Francesco, d'anni 78 mesi 9, senatore del Regno, vedovo. — Bordin Davide fu Gaspare, d'anni 86, appaltatore, vedovo. — Lanza Carraro Rosa fu Domenico, d'anni 32 1/2, domestica, coniugata. — Gasparini Giacomello Emilia di Clemente, di anni 23, domestica, coniugata. — Franco Antonia fu Angelo, d'anni 61, villica, nubile. — Sartori Giuseppe fu Angelo, d'anni 70, falegname, vedovo. Un bambino esposto. Tutti di Padova.

Berton Francesco fu Angelo, d'anni 41, villico, vedovo, di Chirignago. Busato Valentino fu Marco, d'anni 39, muratore, coniugato, di Piombino Dese.

La più preziosa. conquista che fece ultimamente la medicina, sta nell'indroduzione delle pillole e amaro indiani del Dott. Simoni.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Concordi. — Si rappresenta l'opera buffa: *Le donne curiose* — Ore 8.

Teatro Garibaldi. — Rappresentazione della Compagnia marionettistica Leone Reccardini — Ore 7 1/2.

LISTINO BORSA

| Padova 26 dicembre | |
|---------------------------------|-----------|
| Rendita Italiana 5 p. 0/0 | |
| contanti L. | |
| fine corrente | 98.90. — |
| fine prossimo | 98.95. — |
| Genove | 78.20. — |
| Banco Note | 2.05. 1/2 |
| Marche | 1 23 3/4 |
| Banche Nazionali | 2135. — |
| Mobiliare Italiano | 957. — |
| Costruzioni Venete | 382. — |
| Banche Venete | 271. — |
| Colonificio veneziano | 212. — |
| Tramvia Padovano | 395. — |

Diario Storico Italiano

26 DICEMBRE

Galeazzo Maria Sforza duca di Milano non seppe governare i suoi popoli secondo le leggi della giustizia e dell'amore, ma secondo il capriccio e il modo più tirannico, e perciò s'aveva attirato l'odio universale.

Nacque pertanto una congiura contro di lui, promossa da Gian Andrea Lompugnano, Girolamo Olgiato e Carlo Visconte, nobili milanesi, per torlo di vita.

Il 26 dicembre (1476) fu il giorno stabilito per l'effetto di essa, quando il duca sarebbe portato alla basilica di Santo Stefano. Il colpo non fallì. Non appena il duca giunse colà, con una fiorita corte, i tre congiurati gli si avventarono addosso e con più ferite lo stesero morto a terra. Anche il Lampugnano in quella lotta restò ucciso per essersi intricato nelle gonelle delle donne.

La morte del duca Sforza fu il principio di molte calamità per la nostra patria, avendo egli lasciato a reggere lo Stato il suo primogenito, Gian Galeazzo, di soli otto anni, in netto a ciò, il che fu causa che molte insurrezioni avvenissero nel ducato perturbando anche gra parte degli stati vicini.

Un po' di tutto

Catastrofe in un serraglio. — I giornali americani pubblicano i particolari di una terribile catastrofe avvenuta a Washington.

Il domatore Rocotonof faceva lavorare dinanzi ad un pubblico numerosissimo tre magnifici elefanti, quando improvvisamente uno di quegli enormi pachidermi afferrò con la proboscide il domatore, e lo scosse così violentemente da ucciderlo.

Il pubblico terrorizzato si precipitò verso la porta; allora successe una scena tremenda: i tre elefanti si precipitarono sulla folla ed uccisero 38 persone ferendone altre 200 circa.

Morte d'un gigante. — Il gigante belga Giovanni Lorette, notissimo per la sua altezza di m. 1,98 e pel suo peso di 170 chili, non che per le sue forme robuste e proporzionate, ha dovuto soccombere ieri l'altro a Gentines (Belgio) in età di 56 anni, ad una fiera pneumonite che ha durato sette giorni.

Il Lorette, nato di famiglia distintissima possedeva una forza veramente erculea, era di carattere dolce, affabile nei modi, spiritoso in conversazione.

Un caso rarissimo. — È stata condotta all'ospedale di S. Giovanni, di Bruxelles, una serva che nella mattina, in una casa di salute, aveva partorito un bambino affetto da vaiuolo.

Tempio ambulante. — È arrivato in Roma monsignor Costa, vescovo di Parà (Brasile) onde presentare al Papa il noto progetto per costituire un drappello di missionari i quali rimontino, a bordo di speciali bastimenti a vapore arredati a guisa di chiese, il corso del Gran Rio della Plata e dei suoi affluenti, per la propaganda cattolica fra i selvaggi dell'interno dell'America meridionale.

Regali per le feste. — Il co. Panissera portò i doni, in nome del Re, alle dame dell'Annunziata donna Amalia Depretis e donna Laura Minghetti.

Il dono a donna Amalia Depretis consiste di un collier d'oro a larga fascia con sopra tre zaffiri. Quello a donna Laura Minghetti consiste in una spilla con brillanti e pietre preziose.

Avvelenamento involontario. — Una donna di Bologna, avendo fatto fare per le feste un liquore di mandorle amare, ne dava due bicchierini a suo figlio di nove anni.

Il bambino fu preso da atrocissimi dolori. Chiamato un medico, questo dichiarò trattarsi di avvelenamento.

Si dispera di salvare quel povero piccino.

Venne arrestata una donniciuola che aveva preparato il liquore.

È indescrivibile la disperazione della madre, vedendosi morir così l'unico figlio suo.

Francesco Fiorentino. — È morto a Napoli il prof. Francesco Fiorentino, letterato e filosofo emerito.

Nato a Nicastro nel 1835, Francesco Fiorentino s'era avviato dapprima per la carriera ecclesiastica, ma sopravvenuti i moti del 1860 aveva smesso l'abito talare. Studiò filosofia sotto Bertrando Spaventa e tenne cattedra di questa materia prima al Liceo di Spoleto, poi nell'Università di Bologna, in quella di Napoli e quindi in quella di Pisa. Lascia molti scritti fra cui un bel saggio di *Storia della filosofia greca* e varie monografie.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Londra, 24. — Il Times ha da Durban: Il comandante della cannoniera inglese *Goshawk* ha innalzato la bandiera inglese nel porto di Durford sulla costa settentrionale di Zanzibar. Il governo inglese vuole così evitare ogni errore da parte delle potenze affermando il protettorato su questo territorio.

Madrid, 24. — Il Vaticano ha ringraziato la Spagna per aver essa favorito alla conferenza di Berlino le missioni cattoliche nell'Africa.

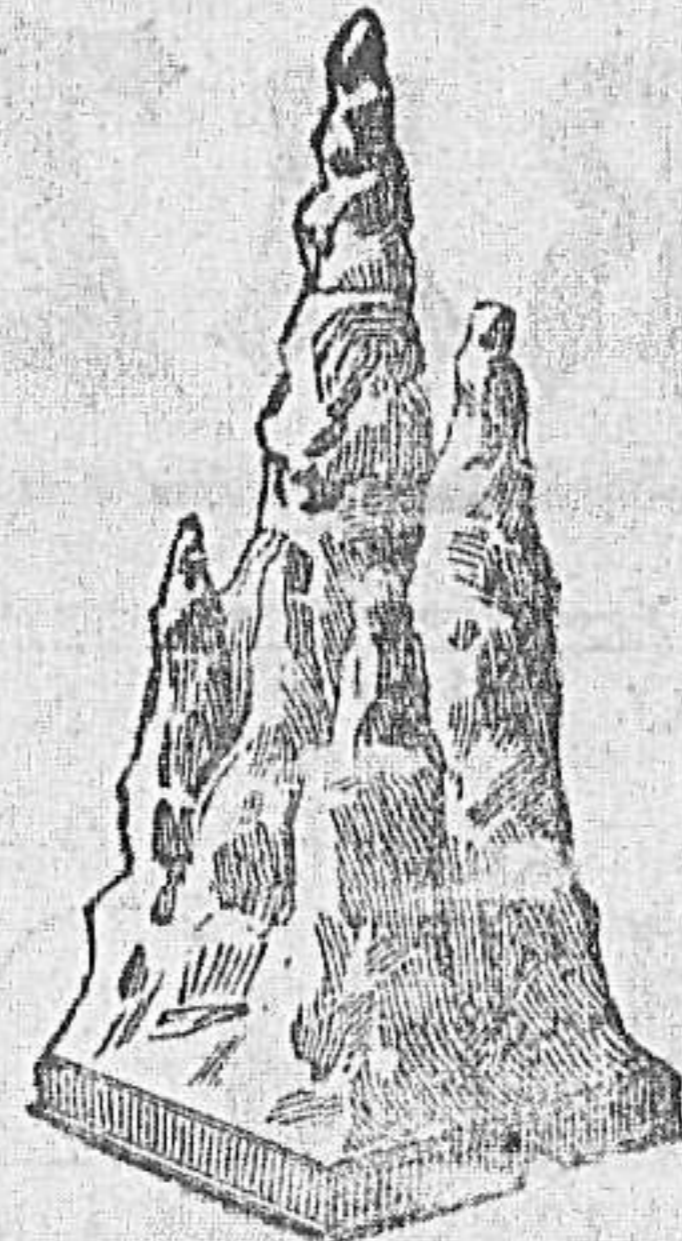
New York, 24. — Il teatro dell'opera comica si è incendiato.

Melbourne, 24. — Il primo ministro della colonia di Vittoria invitò i governi delle altre colonie australiane ad associarsi in una protesta comune contro le annessioni tedesche nel Mar Pacifico.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

La Montagna d'Oro



La Montagna d'Oro

pesa 174,548 Kilogrammi

Vale Lire 550.000

(Vedi 4. pagina l'avviso della Lotteria Nazionale di Torino)

Est azione 31 Dicembre

Premi per un Milione

D'affittare anche subito

in Piazza dei Frutti dal lato di levante

Casa Civile

di recente restaurata composta di numero 8 stanze, cucina, cantina ed altre adiacenze.

Rivolgersi al Negozio Scalfo in Piazza dei Frutti. 3359

A. LORIGIOLA

CARTOLAJI E LIBRAI

IN PIAZZA DELLE ERBE

PADOVA

avvisa di essere anche in questo anno bene provveduto di viglietti d'auguri per feste natalizie, capo d'anno, onomastici, ecc. Tiene pure bellissimo assortimento calendari ed altri articoli d'occasione.

Il tutto a convenientissimi prezzi. 3590

A. M. D. FONTANA

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 5 vicino il Pedrocchi

Specialista per otturazione di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'inverso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Giubba per società; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di Crino, verniciati da cocchiere; berretto di seta; ecc., ecc. Si assumo commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI di FABBRICA quindi con RI LEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (3172)

Borgo Codalunga, N. 4159.

IGIENE, ELEGANZA, PROFUMO

Acqua Aurora

PER LA TOILETTE

premiata all'Esposizione Nazionale di Torino 1884

Quest'acqua preziosa e balsamica supera di gran lunga tutte le acque da toilette finora conosciute.

Il delicato suo profumo, la morbidezza che dona alla pelle, il bel color latteo che poche gocce possono dare una grande quantità d'acqua; tutto ciò fa risaltare i pregi incontestabili che quest'acqua possiede.

Di più è utilissima per allontanare la caria dei denti, dando ad essi quella bianchezza tanto apprezzabile da tutti e contribuendo assai a conservarne lo smalto.

Adattatissima inoltre come profumo da fazzoletto non lasciando quest'acqua macchia alcuna.

Poche gocce gettate su di un ferro caldo, bastano per profumare e disinfettare qualunque ambiente.

Quest'acqua fu approvata dal Consiglio Sanitario di Padova e premiata dalla Società d'Incoraggiamento nel 1882.

Prezzo d'ogni bottiglia Lire UNA. Inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli in Padova Via dell'Università N. 6.

Deposito Milano F.lli Dielmi, Via Meravigli, angolo S. Vincenzo. — idem Dal Cena Parrucchiere, Vicochia Galleria. — Venezia Emporio specialità Ponte dei Beretieri. — Vicenza Francesco Fagian Draghi, Piazza delle Biade e Manin. — Udine presso Andrea Molinaris, Parrucchiere. — Rovigo al negozio Antonio Dal Minelli. — idem Schiesari Giuseppe, Parrucchiere. — Padova Dalla Baratta, droghiere al Pedrocchi. 3166

NON PIU'

Caduta dei Capelli

BALSAMO CAPILLARE

La prolungata e costante esperienza ha già ormai assicurato al Balsamo Capillare del specialista Dott. GRAVES d'Irlanda, un posto eminente fra i migliori specifici per la cura contro la caduta dei capelli.

Col'uso del detto Balsamo non si promette la rigenerazione dei capelli di un capo calvo da lungo tempo, ma si garantisce che esso arresterà la caduta dei medesimi, rinvigorisce quelli che stan per cadere, dando un brillante sviluppo ai bulbicelli impotenti a produrre capelli per mancanza di nutrizione o per malattie proprie dei medesimi o per malefico influsso di malattie segrete.

Si raccomanda l'uso per oltre un mese del detto Balsamo appena incomincia la caduta. Si prega di attenersi scrupolosamente a quanto prescrive l'istruzione annessa al flacone.

Unico rappresentante con deposito per tutta Italia presso il signor Antonio Bulgarelli, Parrucchiere e Profumiere, Via Università, N. 6. Prezzo del flacone L. 5. — Si spedisce mediante vaglia con aumento di Cent. 50 per spese postali. 3343

Viglietti da Visita

Lire 1.50 al cento

ULTIMI GIORNI ESTRAZIONE 31 DICEMBRE



DELLA LOTTERIA NAZIONALE DI TORINO

Approvata con Decreto 26 Febbraio 1884

6002 Premi pel totale di UN MILIONE DI LIRE

I cinque Premi principali compongono una montagna d'oro del peso di Chilogrammi 174,518 d'eguale titolo del marengo, alta circa metri 1,25, divisibile in 5 parti, equivalenti ad ognuno dei cinque Premi, cioè:

Un premio, Chilogrammi 95,208 di Oro fine; o a richiesta del vincitore, senza alcuna deduzione, Lire

TRECENTOMILA

Un premio, Chilogrammi 31,736 di Oro fine; o a richiesta del vincitore, senza alcuna deduzione, Lire

CENTOMILA

Tre Premi ognuno dei quali Chilogrammi 15,868 di Oro fine; o a richiesta del vincitore, senza deduzione, per ognuno Lire

CINQUANTAMILA

Inoltre **Tre Premi** ognuno del valore di L. 20,000 — L. 60,000
Tre Premi » » » 10,000 — » 30,000
Sei Premi » » » 5,000 — » 30,000

Inoltre **Nove Premi** ognuno del valore di L. 3,000 — L. 27,000
Quindici Premi » » » 2,000 — » 30,000
Trenta Premi » » » 1,000 — » 30,000

Inoltre **Nove Premi** ognuno del valore di L. 3,000 — L. 27,000
Quindici Premi » » » 2,000 — » 30,000
Trenta Premi » » » 1,000 — » 30,000

Inoltre **Nove Premi** ognuno del valore di L. 3,000 — L. 27,000
Quindici Premi » » » 2,000 — » 30,000
Trenta Premi » » » 1,000 — » 30,000

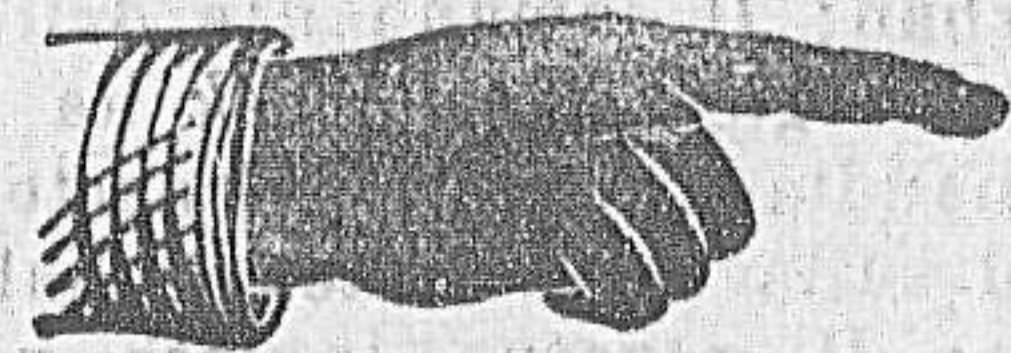
Inoltre **Nove Premi** ognuno del valore di L. 3,000 — L. 27,000
Quindici Premi » » » 2,000 — » 30,000
Trenta Premi » » » 1,000 — » 30,000

Inoltre **Nove Premi** ognuno del valore di L. 3,000 — L. 27,000
Quindici Premi » » » 2,000 — » 30,000
Trenta Premi » » » 1,000 — » 30,000

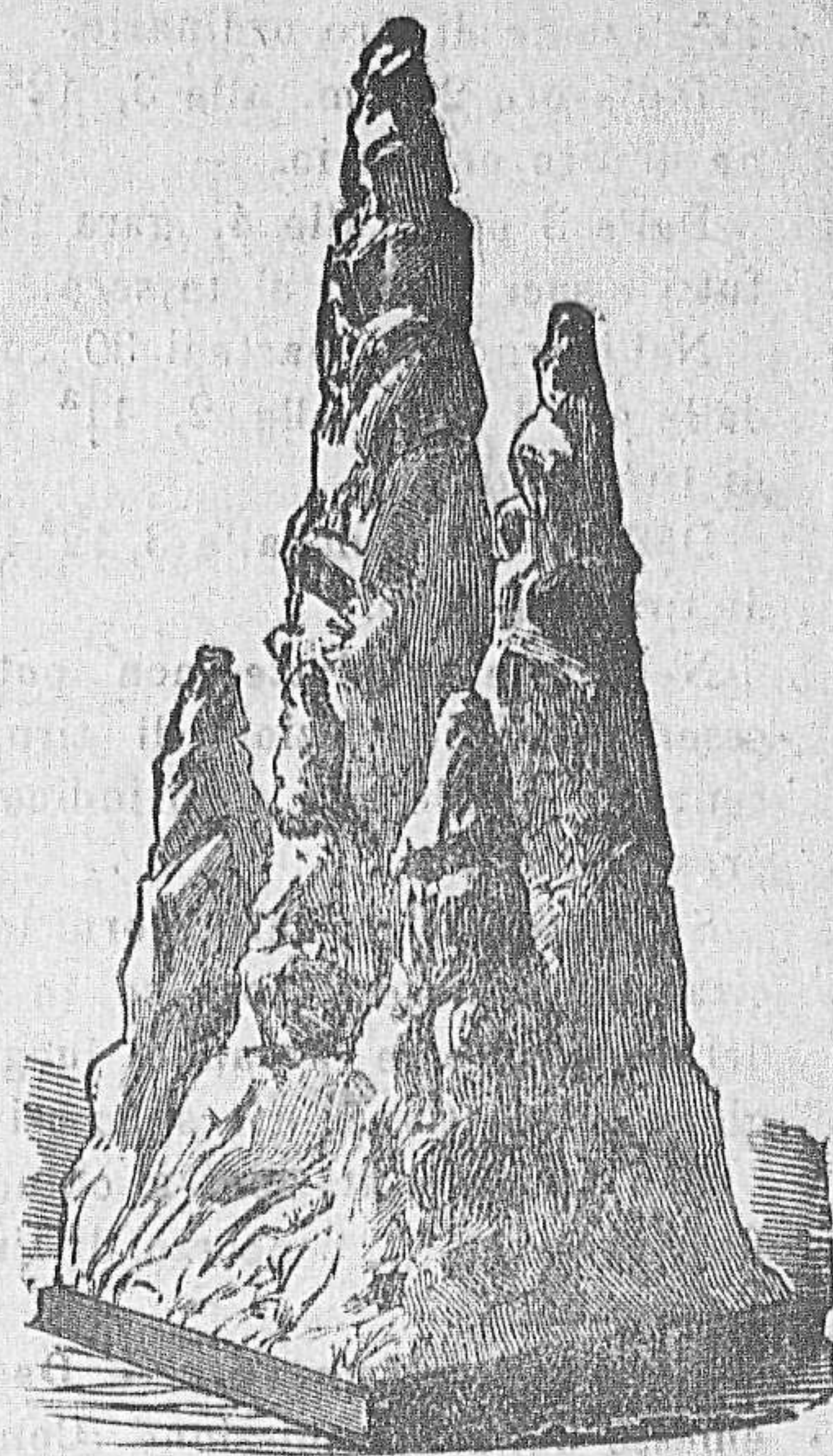
Più altri premi pel valore complessivo di Lire **DUCECENTOQUARANTATREMILA**

TOTALE 6002 premi ufficiali pel **VALORE DI LIRE**

UN MILIONE



Ai vincitori che desiderano di avere in cambio delle masse d'oro il valore in danaro, è assicurata la corrispondenza effettiva: Per il primo premio di Lire it. **300,000** — Per il secondo premio di Lire it. **100,000** — Per il terzo premio di Lire it. **50,000** — Per il quarto premio di Lire it. **50,000** — Per il quinto premio di Lire it. **50,000**.
Il Presidente del Comitato Esecutivo dell'Esposizione Generale Italiana di Torino
T. VILLA



Montagna d'Oro puro del peso di Kilog. 174,518 e del valore di L. 550,000.

ESTRAZIONE

31 DICEMBRE

ESTRAZIONE

31 DICEMBRE

OGNI BIGLIETTO UNA LIRA

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi con vaglia postale o lettera raccomandata alla **SEZIONE LOTTERIA del Comitato dell'Esposizione a Torino, Piazza San Carlo (angolo via Roma)**, aggiungendo Cent. 50 per l'affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 biglietti richiesti.

Il Listino Ufficiale dei premi estratti sarà spedito, mediante il pagamento di Cent. 25, a chiunque ne farà domanda.

I biglietti della Lotteria di Torino si vendono presso tutti gli Uffici postali, Banchi di Lotto, Cambiavalute, Tabaccai, Stazioni ferroviarie, ecc., del Regno. — In Padova presso: **Leoni Ettore — A. Basevi — Carlo Vason.**

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1884

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in Milano, Via Pasquirolo, N. 44

ANNO XX. — ABBONAMENTO 1885

IL SECOLO

TIRATURA MEDIA QUOTIDIANA COPIE 115.000
IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO
Giornale politico-quotidiano in gran formato
ESCE IN MILANO NELLE ORE POMERIDIANE

IL SECOLO per mantenere la fama d'essere il Giornale il più completo ed il più rapidamente informato, continua ad ampliare e perfezionare il suo servizio telegrafico particolare che può compiere con quelli dei più importanti periodici Inglesi ed Americani.

IL SECOLO per arrivare in quasi tutta Italia con una edizione completa il giorno stesso della sua pubblicazione, e per rendere sempre più sollecita la sua tiratura in continuo aumento, la farà eseguire col nuovo anno in quattro doppie macchine rotative a carta continua che danno 18,000 copie all'ora ciascuna.

IL SECOLO si è assicurato per il nuovo anno le più importanti primizie letterarie, per cui pubblicherà in appendice nuovi romanzi di Richebourg, Montépin, Ohnet, Uchard, Delpit, Theuriet, Deslys, ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

| | Anno L. 18 | Semestre L. 9 | Trimestre L. 4.50 |
|---|------------|---------------|-------------------|
| Milano a domicilio | » 24 | » 12 | » 6 |
| Franco di porto in tutto il Regno | » 28 | » 14 | » 7 |
| Alessandria, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli | » 40 | » 20 | » 10 |
| Unione postale d'Europa e America del Nord | » 60 | » 30 | » 15 |
| America del Sud, Asia, Africa | » 80 | » 40 | » 20 |
| Australia, Chili, Bolivia, Panama, Paraguay | | | |

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI:

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNA DA DIRITTO:
A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale illustrato L'Emporio Pittorresco, edizione comune.
A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale Il Giornale Illustrato dei Viaggi.
Al Bollettino bibliografico semestrale illustrato dello Stabilimento Sonzogno.
E riceverà subito in dono lo stupendo quadro olografico rappresentante

LA LUNA DI MIELE

di E. MOSELE

della straordinaria dimensione di 1 metro d'altezza per 60 centimetri di larghezza. Perfetto lavoro d'arte come colorito ed esecuzione che costerebbe in commercio non meno di L. 25.

NB. Per ricevere franco a destinazione il gran quadro olografico, i due giornali e il bollettino, gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori d'Italia L. 2 —; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO D'UN SEMESTRE DA DIRITTO:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato L'Emporio Pittorresco.
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale Il Giornale Illustrato dei Viaggi.
Al romanzo illustrato di Alessandro Dumas: Avventure di quattro donne, un volume in-4, di pag. 208, con 30 illustrazioni.
Al Bollettino bibliografico semestrale illustrato dello Stabilimento Sonzogno.

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali, il romanzo e il bollettino, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelli fuori d'Italia L. 1 —; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DA DIRITTO:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, in questo periodo, del giornale settimanale illustrato L'Emporio Pittorresco.
A tutti i numeri che verranno pubblicati, in questo periodo, del giornale settimanale Il Giornale Illustrato dei Viaggi.
NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Centesimi 50, e quelli fuori d'Italia Cent. 40; e ciò per le spese di porto.

PREMIO SEMIGRATUITO: Tutti gli abbonati indistintamente, aggiungendo L. 1 — per trimestre, nel Regno, e L. 1.50 per l'estero, riceveranno IL TEMPO, giornale artistico illustrato, il più ricco che esista. — Si pubblica ai primi d'ogni mese in gran formato di 16 pagine di testo e quattro di copertina.

AVVERTENZA. — E fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere, quando ordinano l'abbonamento, l'edizione di lusso dell'Emporio Pittorresco in luogo dell'edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra una Edizione e l'altra, che è di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre e di L. 1 per un trimestre.

IL SECOLO, per la sua straordinaria tiratura, presenta la maggiore e la più utile pubblicità colle sue inserzioni commerciali a pagamento, le quali sono regolate dalla seguente tariffa: In quarta pagina Cent. 75 la linea o spazio di linea — in terza pagina, dopo la firma del gerente, L. 3 — la linea o spazio di linea.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO**, in Milano, Via Pasquirolo, N. 44.

Agli ammalati di polmone e del collo (etici) si raccomanda la quinta edizione dell'opuscolo:

L'efficacia salutare e l'uso della pianta HOMERIANA

contenente molte relazioni di meravigliosi successi di guarigione constatati medicalmente ed ufficialmente nello spazio di 19 mesi.

Si spedisce GRATIS dalla filiale del Deposito centrale di prodotti dietetici ed igienici **J. Kirchoefer** in Udine. 3386

ASTHME (Medaglia d'onore) NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazione e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante TUBI LEVASSEUR. 3 franchi in FRANCIA.

Migranic, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole antineuralgiche del Dottor CRONIER. 3 franchi in FRANCIA.

Farmacia, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da A. MANZONI e C., via Sala, 16; Roma, Napoli stessa Casa, e da tutti i farmacisti. — In Padova presso Pianeri Mauro, L. Cornelio. 236



Sirope Codéine Zed

Il Siropo del Dr. Zed è un calmante prezioso per l'infanzia nei casi di Tosse canina, insonii, ecc.; contro la Tosse nervosa dei Tisici, le affezioni dei Bronchi, Catarri, Costipazioni, ecc.

PARIGI, 22, Rue Drouot, 22, e Farmacia.

Deposito presso tutti i farmacisti

G. B. Meggiorato

COMMISSIONATO IN PADOVA

per vendite di Case, Fondi, Dinari pronti a Mutuo, Affittanze, Sconti Cambiali. Studio e Casa rimpetto alla Chiesa S. Andrea, Primo Piano, 533.

Pregati rivolgersi direttamente onde evitare ritardi nelle corrispondenze.

Premiata Fabbrica SALUMI Fratelli FRIGIERI di LUIGI MODENA

Zamponi, Cappelletti, Cotechini, Mortadelle, Prosciutti. SPECIALITÀ DELLA DITTA TORTELLINI conservati al naturale in scatole di latta eleganti da uno a tre chili. — Si fanno spedizioni per pacco postale in tutta Italia.

Si spedisce il listino dei prezzi a richiesta.

LA TIPOGRAFIA ESEGUISCE

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO